

Ufficio R.P.C.

RELAZIONE

del Responsabile della prevenzione della corruzione

La Legge n 190 del 2012 “ *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” pubblicata sulla G.U.R.S. 13 novembre 2012 n 265 ed entrata in vigore il 28/11/2012, ha sancito l’ingresso nel panorama giuridico italiano di una disciplina di carattere generale destinata alla prevenzione del fenomeno della corruzione.

Infatti, prima della sua entrata in vigore nel linguaggio giuridico italiano il termine “ *corruzione*” era pressochè esclusivamente relegato all’ambito penalistico, riferendosi a specifiche fattispecie di reato. Tale accezione, fortemente restrittiva, era connessa ad una concezione che vedeva la lotta alla corruzione da trattarsi quasi esclusivamente sul piano della repressione e, quindi, nel momento della sua effettiva consumazione, come accertata da parte delle competenti Autorità.

Con la legge 190/2012, invece, viene codificata, all’interno di una unica disciplina generale, la trattazione del fenomeno della “ *corruzione*” secondo una più ampia accezione del termine, come prevenzione del malcostume amministrativo da operare, quindi, preventivamente e con strumenti propri del diritto amministrativo.

Dal punto di vista squisitamente applicativo, l’Azienda Provinciale di Catania, prioritariamente, ha dato avvio al procedimento finalizzato alla nomina del “ *Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione* ” bandendo apposita selezione interna, giusto avviso pubblicato sul sito intranet aziendale in data 16/03/2013, conclusosi con l’adozione della deliberazione n 1190 del 19/04/2013 con la quale la sottoscritta D.ssa Elisabetta Caponetto, Dirigente Amministrativo, in atto Coordinatore Amministrativo dell’Area Territoriale, è stata individuata Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione nonché Responsabile della trasparenza.

In relazione ai superiori incarichi il citato atto deliberativo ha previsto l’utilizzazione delle risorse umane disponibili nell’ambito della struttura in cui già la sottoscritta opera, il Coordinamento Amministrativo dell’Area territoriale e cioè:

D.ssa Fabrizia Tiralongo, Collaboratore Amministrativo professionale esperto, titolare di Posizione Organizzativa;

D.ssa Agata Di Pietro, Collaboratore Amministrativo;

Sig. Mario Scigliano, Assistente Amministrativo con contratto ASU;

Sig. Gangi Nunziello, Commesso non di ruolo.

Atteso che, fra le funzioni che la sopra citata normativa affida al Responsabile della prevenzione della corruzione vi è la elaborazione della proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione, da adottarsi entro il 31 gennaio e da aggiornarsi annualmente, la sottoscritta si è da subito attivata nell’elaborazione dello stesso e, quindi, in data 14/05/2013 con prot. 56410 ha trasmesso alla Direzione aziendale la proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione, elaborato sulla base delle prescrizioni di cui alla sopra richiamata L.190/12 e tenuto conto di quanto fissato nelle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) nonché della Circolare n 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri DFP 0004355 del 25/01/2013, nell’attesa della pubblicazione del

Piano nazionale Anticorruzione, piano aziendale che è stato adottato dalla Direzione Generale dell'Asp di Catania giusta deliberazione n 1793 del 10 giugno 2013 .

Il predetto piano accompagnato dalla relativa deliberazione di adozione è stato, quindi, tempestivamente notificato, con nota a firma del Commissario Straordinario prot.05/RPC del 7/5/2013, ai singoli Responsabili della strutture aziendali nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella quale sono stati altresì puntualizzati gli adempimenti a loro carico con relativi termini di attuazione, fondamentalmente consistenti:

- nella notifica del Piano ai Dipendenti in forza alla rispettiva struttura;
- nella catalogazione delle diverse tipologie di attività gestite presso le strutture, all'interno delle diverse aree di rischio previste dal piano: Alta, Media, Bassa sulla base dei corrispondenti parametri di catalogazione per ognuna ivi riportati, ai fini della successiva produzione di una "mappatura" di tutte le attività gestite presso le diverse strutture aziendali;
- nella elaborazione di una relazione semestrale illustrativa delle attività poste in essere nell'esercizio delle funzioni di Referente del Responsabile della prevenzione della corruzione in relazione al piano aziendale.

Inoltre, il piano ha dedicato particolare attenzione, conformemente a quanto in proposito previsto dalla legge 190/2012, alla formazione del personale sui temi della legalità e dell'etica pubblica nello svolgimento delle attività amministrative, conseguentemente è stato richiesto ai Referenti di individuare e comunicare i nominativi dei dipendenti assegnati alle rispettive strutture, operanti in aree di attività a maggiore rischio e da inserire prioritariamente nei relativi corsi di formazione. A tal proposito inoltre, vista l'impraticabilità di valide alternative, sono stati avviati i contatti con l'Università degli Studi di Catania, Facoltà di Giurisprudenza, al fine di programmare percorsi formativi nella materia.

In data 21/10/2013 si è tenuto un apposito incontro con i Responsabili dei Dipartimenti Amministrativi e Sanitari, I Coordinatori Ospedalieri, il Coordinatore Sanitario dell'Area territoriale, Il Coordinatore dello Staff ed i Responsabili degli Uffici alle dirette dipendenze della Direzione Generale, nel corso del quale sono state illustrate tutte le iniziative condotte all'interno dell'Azienda sul piano della prevenzione della corruzione e sono stati altresì forniti chiarimenti e precisazioni anche sulla materia della trasparenza e delle attività condotte rispetto anche a quest'ultima.

In relazione alla corposità del testo normativo ed alla novità degli obblighi che lo stesso ha introdotto e di cui si è precedentemente parlato, la compiuta realizzazione dei sopra elencati adempimenti da parte delle diverse strutture aziendali ha richiesto una serie di ripetuti solleciti, da ultimo con nota prot. 133776 del 28/11/2013, oltre che una continua attività di supporto e consulenza da parte degli operatori assegnati nel fornire gli opportuni chiarimenti e le necessarie indicazioni alle strutture richiedenti.

Del resto, proprio la eccezionale innovatività della legge che ha introdotto tutta una serie di specifiche prescrizioni per le Pubbliche Amministrazioni, ha necessariamente comportato una fisiologica iniziale difficoltà nel primo avvio della sua applicazione, anche per via della molteplicità delle strutture e della tipologia di attività gestite all'interno dell'Asp di Catania.

In considerazione dei riscontri fatti pervenire dai Responsabili delle strutture aziendali, si rileva che:

- tutte le strutture hanno provveduto alla notifica del piano anticorruzione ai dipendenti assegnati fornendo allo scrivente evidenza dell'avvenuta notifica;
- circa il 20% delle strutture, costituita per lo più da UOC ospedaliera, non hanno ad oggi ancora fatto pervenire la catalogazione delle diverse tipologie delle attività gestite all'interno delle diverse aree di rischio;

- circa il 70 % ha provveduto a fornire la relazione semestrale così come prevista dal piano.

Al riguardo si fa rilevare che alcune fra le relazioni pervenute appaiono maggiormente complete ed esaurienti e fra queste, a titolo esemplificativo, si apprezzano particolarmente quelle: del Dipartimento Prevenzione Veterinaria, della UOC Facility Management; della UOC Gestione Personale Convenzionato, della UOC Politiche del Personale, della UOC Igiene Ambienti di Vita, del Dipartimento di Radiologia e del Dipartimento di Riabilitazione.

Al riguardo, lo scrivente procederà a contattare i Responsabili che hanno presentato una relazione non esaustiva od incompleta per la integrazione ed il perfezionamento della stessa, mentre, per coloro che non hanno presentato la relazione, se ne darà comunicazione alla Direzione aziendale.

Per completezza, si rassegna che, parallelamente alle attività sopra descritte, lo scrivente ha condotto quelle relative all'incarico di Responsabile della Trasparenza, che hanno comportato, sinteticamente, l'adozione del programma triennale della Trasparenza, giusta deliberazione n 2337 dell'8/8/2013 e tutte le complesse attività connesse all'implementazione della sezione del sito aziendale denominata "Amministrazione trasparente" imposte dal D.L.gs 33/ 13 in materia di trasparenza, intesa, anch'essa, quale misura di prevenzione della corruzione.

Le sopraillustrate attività proseguiranno nel corso del prossimo anno con la redazione del nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione alla luce del Piano Nazionale, frattanto intervenuto.

In conclusione, lo scrivente, tenuto conto sia della novità della materia che dell'esiguità dei mesi nel corso dei quali il suo primo inizio all'interno dell'Azienda ha potuto dispiegarsi, rassegna che l'avvio delle attività in argomento è da valutarsi, nell'insieme, soddisfacente e che le strutture aziendali, seppur in misura diversa, hanno dedicato attenzione alla materia, ponendo così le premesse per un buon avvio dell'affermazione della cultura dell'etica pubblica e della legalità

Catania 12 dicembre 2013

firmato
Il Responsabile aziendale
della prevenzione della corruzione e
della trasparenza
D.ssa Elisabetta Caponetto